



COMUNE DI VALLEDOLMO

PROVINCIA DI PALERMO

REGOLAMENTO CONSULTA FEMMINILE

Indice

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Attività

Art. 3 - Organi della Consulta

Art. 4 - Adesioni

Art. 5 – Il presidente e l'ufficio di presidenza

Art. 6 - Il comitato esecutivo

Art. 7 - L'assemblea della Consulta

Art. 8 - Acquisizione di documentazione e informazioni

Art. 9 - Dimissioni

Art. 10 - Disposizione transitoria

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 04 DEL 06/03/2013, DIVENUTO
ESECUTIVO IL 09/04/2013.**

Art. 1 - Finalità

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento della Consulta Femminile Comunale di Valledolmo istituita con Delibera di C.C. n. 03 del 06/03/2013.

Essa ha l'obiettivo primario di affrontare le problematiche relative alla differenza di genere ed alle pari opportunità con l'intento di promuovere la dignità ed i valori di cui è insostituibile portatrice la donna, nell'ambito della famiglia, della società e delle istituzioni pubbliche e private.

Art. 2 - Attività

La Consulta Femminile Comunale sviluppa rapporti di collaborazione con tutti gli organismi utili alla realizzazione della parità e delle pari opportunità a livello **comunale**, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale;

La Consulta Femminile Comunale ha potere consultivo e propositivo su atti di pianificazione territoriale e in particolare si occupa di:

- formulare proposte e suggerimenti al Consiglio Comunale, al fine di promuovere iniziative e provvedimenti tendenti a tutelare e migliorare la condizione femminile;
- promuovere e realizzare azioni positive volte a rimuovere le discriminazioni, dirette o indirette, nei confronti delle donne, sia in materia di lavoro e di impiego della donna, che di mobilità e di sicurezza;
- realizzare iniziative tese a favorire la presenza delle donne nella vita politica istituzionale;
- favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra donne e uomini introducendo forme di sperimentazione di cittadinanza attiva;
- contrastare la cultura della violenza e dell'assoggettamento del corpo delle donne e dei bambini anche attraverso la creazione di sportelli anti violenza;
- promuovere azioni tese alla crescita della presenza femminile nel mondo del lavoro e particolarmente nel campo dell'imprenditoria;
- valorizzare ed incentivare l'associazionismo;
- migliorare e riqualificare i servizi alla persona presenti sul territorio della municipalità;
- promuovere iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità;
- promuovere indagini conoscitive e ricerche sui problemi relativi alla condizione femminile ed alla famiglia;
- esperire tutto quanto utile e necessario per il raggiungimento delle finalità della Consulta.

Art. 3 – Organi della Consulta

Sono organi della Consulta Femminile Comunale:

- 1) il presidente;
- 2) il vice- presidente;

- 3) l'ufficio di presidenza;
- 4) il comitato esecutivo;
- 5) l'assemblea della Consulta;

Le decisioni della Consulta sono assunte a voto palese. Nel caso in cui si verifichi parità di voti, prevarrà il voto del Presidente.

Art. 4 – Adesioni

L'adesione alla consulta è aperta a tutte le donne, di maggiore età, residenti e/o domiciliate nel Comune di Valledolmo, che abbiano fatto formale richiesta di adesione.

Le domande di iscrizione devono contenere:

- dati anagrafici;
- sottoscrizione della domanda;

Art. 5 - Il Presidente e l'ufficio di presidenza

Il Presidente della Consulta viene eletto, con scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dalle componenti dell'assemblea. In caso di parità di voto, viene eletta la componente più giovane. Il Vice Presidente viene eletto con le stesse modalità del Presidente. Il Presidente istituisce l'ufficio di presidenza attraverso la nomina di due componenti e un segretario che hanno la funzione di coadiuvarla nell'assolvimento dei compiti regolamentari. L'Ufficio di presidenza si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritiene necessario. Esso elabora progetti specifici da sottoporre all'approvazione dell'assemblea e successivamente alla Giunta Comunale. Espleta funzioni di coordinamento rispetto alle iniziative approvate dall'Assemblea. L'ufficio di presidenza decade automaticamente con il decadere del Presidente. Il Presidente, oltre ad avere potere di rappresentanza della Consulta, convoca e presiede l'assemblea della Consulta e del Comitato esecutivo. Sede delle votazioni per l'elezione del Presidente e degli altri organi elettivi della Consulta è l'aula consiliare.

Art. 6 - Il comitato esecutivo

Il comitato esecutivo della Consulta è costituito da 5 componenti elette, a maggioranza, in seno all'assemblea con voto segreto. **Ogni membro dell'assemblea ha diritto ad un solo voto di preferenza.** Se un membro del Comitato esecutivo cessa dalla carica, subentra la prima dei non eletti. Dura in carica tre anni, ed ha essenzialmente funzioni di coordinamento dei lavori, di raccordo tra l'assemblea e la presidenza. E' compito del comitato redigere il programma delle iniziative tendenti alla realizzazione degli scopi prefissati e sviluppa le linee di indirizzo fissate dall'Assemblea. E' compito del comitato esecutivo il controllo sulle attività svolte dalla Consulta al fine di predisporre il rendiconto annuale da presentare in Assemblea. Le riunioni del comitato sono convocate dal presidente della Consulta o, su richiesta, di un terzo dei componenti del Comitato.

Art. 7 - L'assemblea della Consulta

L'assemblea della Consulta dura in carica tre anni, a partire dalla data della sua approvazione in Consiglio Comunale.

L'assemblea è convocata, dal presidente, almeno tre volte l'anno.

- in seduta ordinaria attraverso comunicazione scritta, anche via mail, almeno sette giorni prima della seduta e contestuale pubblicazione sul sito internet comunale;
- in seduta straordinaria, qualora sia richiesta da almeno tre partecipanti aventi diritto di voto, almeno tre giorni prima della seduta, con contestuale pubblicazione sul sito internet comunale e comunicazione scritta, anche via mail;

Le riunioni dell'assemblea della Consulta, formalmente convocate, sono valide con la presenza di almeno un terzo delle componenti presenti.

Fanno parte dell'assemblea della Consulta di diritto oltre le richiedenti:

- gli assessori e i consiglieri comunali donne;
- il Responsabile del settore di competenza, o sua delegata.

Fanno parte dell'Assemblea, dietro formale designazione, una rappresentante effettiva, ed una supplente, per ognuna:

- delle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello comunale;
- delle organizzazioni di categoria più rappresentative a livello comunale;
- delle singole associazioni femminili costituite che abbiano una effettiva e valida rappresentatività nella vita sociale e/o politica e che operino sul territorio comunale;
- delle associazioni culturali cittadine, purché fra i gli associati ci sia un rilevante numero di donne.

Tutte le componenti hanno uguale diritto di voto. Le decisioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza delle presenti. In caso di impedimento temporaneo di una rappresentante effettiva, partecipa all'Assemblea, con diritto di voto, la supplente all'uopo delegata. Le componenti supplenti hanno comunque facoltà di partecipazione e di parola all'Assemblea. In caso di cessazione per qualsiasi causa o di impedimento permanente di una componente, la successione avviene attraverso formale designazione, recepita dal Presidente e comunicata all'Assemblea alla prima riunione utile. Non è ammessa la partecipazione alle votazioni tramite delega. Su deliberazione dell'Assemblea potranno essere invitati esponenti politici locali e nazionali, nonché persone particolarmente qualificate in relazione agli scopi che la Consulta si propone. La validità dell'Assemblea è verificata un quarto d'ora dopo l'ora di convocazione. Le componenti dell'Assemblea della Consulta, sia effettive che supplenti, sono designate dalle rispettive organizzazioni di appartenenza con nota a firma del presidente o del legale rappresentante dell'associazione stessa, da inviarsi alla presidente della Consulta. Le nomine decadono allo scadere della durata dell'Assemblea e devono essere rinnovate. Le nuove ammissioni saranno decise dalla Consulta con le procedure previste dal regolamento.

Art. 8 - Acquisizione di documentazione e informazioni

La Consulta ha facoltà di chiedere al Consiglio ed alla Giunta comunale di essere sentita su problemi di particolare rilevanza economica, sociale e culturale. La Consulta può procedere su richiesta o d'ufficio all'audizione di enti, organizzazioni o singole persone, non facenti parte della Consulta stessa, in relazione alle materie trattate con le modalità previste dal regolamento.

Art. 09 - Dimissioni

Le dimissioni delle componenti della Consulta vanno indirizzate al Presidente, sono irrevocabili ed immediatamente efficaci.

Art. 10 - Disposizione transitoria

La convocazione della prima assemblea della Consulta Femminile Comunale si terrà entro tre mesi dall'approvazione del presente regolamento.

La Convocazione della prima assemblea è effettuata dall'Assessore Comunale alle pari opportunità. L'ufficio Comunale è individuato nell'ufficio di Segreteria Comunale

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alle normative e disposizioni vigenti in materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, ed in particolare allo Statuto Comunale.